

Unimpresa nel 2023 le isole e il sud hanno trainato l'economia del Paese

Il report è basato sul calcolo dell'iva: sfatato il mito del Nord Est locomotiva

I primi otto posti sono del Mezzogiorno: Molise, Sicilia, Campania, Calabria, Puglia e Basilicata

Bollino rosso invece per Friuli, Trentino e Lombardia oltre a Lazio e Liguria con un -8%

Roma Economia italiana a macchia di leopardo e con qualche sorpresa: il Sud e le Isole corrono, tiene il Nord Ovest, galleggia il Centro, soffre il Nord Est.

È la fotografia sullo stato di salute della congiuntura economica del Paese scattata dal Centro studi di Unimpresa attraverso i dati relativi all'Iva del 2023.

Sul totale di 20 regioni, cinque hanno registrato l'anno scorso un andamento negativo, mentre tra le 15 con segno positivo (pari al 60% del pil), i primi otto posti sono per la quasi totalità appannaggio del Mezzogiorno: Molise (+14%), Sicilia (+12%), Campania (+7%), Calabria (+6%), Puglia (+4%) e Basilicata (3%). Valle d'Aosta e Piemonte tengono alta la bandiera settentrionale con aumenti rispettivamente del 10% e del 6%.

Le cinque regioni da bollino rosso, che da sole rappresentano circa il 41% del prodotto interno lordo, sono: Friuli Venezia Giulia (-1%), Trentino Alto Adige (-1%) e Lombardia (-4%) oltre a Lazio e Liguria che con un risultato economico negativo superiore all'8% sono nettamente le peggiori aree economiche del Paese. Il resto della classifica è il seguente: Umbria (+3%), Sardegna (+3%), Emilia Roma-

gna (+2%), Abruzzo (+2%), Marche (+1%) e Toscana (+0,5%), mentre il Veneto, con una variazione positiva dello 0,1%, si salva per un soffio dalla zona retrocessione.

Risultati che portano il dato nazionale della fatturazione elettronica a chiudere in rosso del 2,1%.

«I dati sfatano alcuni miti, a cominciare dallo storytelling della locomotiva del Nord Est imprenditoriale, e confermano quanto noi di Unimpresa sosteniamo da anni ovvero che i territori meridionali sono un valore aggiunto, sono essenziali per l'economia italiana. Da questo punto di vista i quasi 200 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza saranno cruciali, proprio in termini di coesione tra le varie realtà italiane: l'Italia del Nord non può fare a meno del resto del Paese, ma si tratta di un aspetto che il governo di Giorgia Meloni sta tenendo sempre in giusto risalto», commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara.

L'analisi del Centro studi di Unimpresa ha preso in esame le statistiche dell'imponibile Iva relative al 2023, considerandole un valido indicatore dello stato di salute dell'economia.

